



VIVERE PER MERAVIGLIARSI

ovvero: non chiederti per chi suona la campana

Leadership & Dinamiche della Mente e del Comportamento

Se un riferimento fondamentale della Dinamica Mentale Base, secondo il metodo di Marcello Bonazzola, è quello di recuperare lo schema di sopravvivenza di "farcela da soli", il leader (della propria vita) è colui che ha imparato ad aiutarsi da solo a farcela e si mette a disposizione di chi si rende disponibile ad imparare ad aiutarsi da solo a farcela, diventando poi a sua volta leader ecc. ecc.

ENTUSIASMO

Si può avere entusiasmo nonostante la paura, l'irritazione, la preoccupazione. Chi può impedirmi di rimanere in contatto con il "Dio che è in me" nonostante quello che può succedermi attorno?

Nel "vero io" non può esserci la paura. Ecco un buon motivo per darsi da fare per vincere le paure, qualsiasi esse siano.

UTOPIA

C'è una zona nella consapevolezza che va al di là del bene e del male, del tempo, dello spazio, del buono e del cattivo, per come generalmente vengono intesi.

Lì, scegli liberamente come vivere il tempo e cosa fare nello spazio. Non puoi non scegliere e quella scelta ti condizionerà quando sarai rientrato nel bene e nel male, nel tempo, nello spazio, nel buono e nel cattivo, per come generalmente vengono intesi.

Non sarebbe forse il caso di imparare a scegliere consapevolmente, senza dare nulla per scontato?

Vitamine ermetiche

Anche recriminare, deprimersi, irritarsi, criticare comporta un prezzo da pagare. Non farlo e rimanere sereni è più difficile e anche in questo caso c'è sempre un prezzo da pagare; ma ti potrebbe capitare, se decidi di rimanere sereno, di vivere un senso di adeguatezza e di umiltà meravigliosi.

E' vero che certe cose non possono essere spiegate, ma ci sono altre cose che possono essere spiegate e se seguite, possono portarti di fronte a ciò che non può essere spiegato. Un po' come il corso di Dinamica Mentale Base, che meno spieghi, meglio è (per chi lo frequenta).

Buon senso

Nessuno è obbligato ad assumere un adeguato atteggiamento mentale positivo; farlo è una libera scelta o, forse, non è altro che un dovere opportuno.

Parlare "veramente" con se stessi è necessario per poter parlare "veramente" con gli altri.

Un uomo che scredita un altro uomo scredita se stesso. Una donna che scredita un'altra donna, scredita se stessa. Tutto qua? No, una persona che scredita un'altra persona, ruba vita alla vita.

Se vuoi che il frutto maturi, dagli il tempo che serve.

Fede

L'impegno totale, la dedizione totale e la conoscenza specifica sono solo il 99% degli ingredienti del successo, di qualsiasi successo, personale e lavorativo. Il rimanente 1% è costituito dall'accettare di collaborare con l'imponderabile; e questo, spesso, è il passaggio più difficile per chi ha difficoltà ad accettare di dover passare "anche lui" dentro la classica cruna dell'ago.

La vita non l'abbiamo creata noi. C'è ed è come è.

Per di più, scorre e non guarda in faccia a nessuno, nel senso che dà quanto riceve, al di là della simpatia, dei titoli, degli atteggiamenti e delle apparenze.

Di conseguenza, è opportuno avvicinarla con umiltà e voglia di sopravvivere.

Domande strane

Quanto c'è di colorato, nelle tue attività quotidiane?

E se c'è qualcosa di colorato, che colori ci sono?

Carlo Spillare

SENSAZIONE DI GENTILEZZA & CREAZIONE DI SPERANZA

Mi fermo, entro nel senso, nella sensazione che deriva da sens-azione...senso (percepire con il corpo e con l'intelletto, potenza o facoltà mediante la quale l'anima percepisce internamente qualcosa o qualcuno esterno a lei: quindi nel mio senso) più azione.

Un'azione che si fa seno, profonda, interna, di cuore.

Gentilezza... provo a visualizzare questa parola traducendola in immagini e vedo una folla di gente ed io che con leggerezza volo attorno ad ognuna di queste persone. Le sfioro, le tocco, le ascolto, le comprendo, ne assaporo il profumo, il ritmo, il suono.

Faccio spazio dentro, mi svuoto e ascolto.

Accolgo l'unicità e la meraviglia di questa immensità di differenze, così simili e tutte protese verso la comprensione reciproca e il comune bisogno di esprimere la loro originalità.

Un'orchestra i cui strumenti sono desiderosi di essere accordati al fine di essere parte attiva e armoniosa nel concerto della vita.

Ed io in tutto questo dove sono, come sono, cosa sto facendo e cosa non sto facendo?

Come ogni altro componente l'orchestra mi accorgo che a volte il mio strumento esce dalla sintonia e va riaccordato, a volte è perfettamente accordato e la mia musica si armonizza perfettamente all'insieme creando melodie gioiose, gradevoli che pervadono l'aria deliziandone l'ascolto.

La vita è questo accettare e comprendere il continuo movimento tra bisogno di

accordatura e azione melodica.

Questo agire fa nascere la danza, danza creatrice di nuove possibilità, nuovi mondi.

L'universo prende e trova spazio dentro di me.

Più entro in profondità e mi faccio piccola, più mi espando allargandomi e comprendendo.

Comprendo che l'opportunità che mi è data di cooperare per la creazione di occasioni di crescita e di sviluppo personale per le persone che incontro nella vita, mi aiuta nel mio intento di diventare abitante adeguato in questo nuovo terzo millennio.

Periodo non poco travagliato quello che stiamo attraversando, che abbisogna soprattutto di abitanti capaci di vedere oltre, di fare spazio per il nuovo che avanza.

Decidere di non rimanere fermi a recriminare o a lamentarsi per tutto quello che sta crollando e andando a rotoli, ma scegliere di vedere la bellezza dell'opportunità del cambiamento che sarà esattamente come noi lo immaginiamo oggi e lo realizzeremo passo dopo passo utilizzando il buon senso e l'atteggiamento mentale positivo.

So che quello che sto dicendo non sarà di facile realizzazione viste le forti tendenze del momento che creano vibrazioni alquanto negative, ma so anche che se applico un piccolo atto di volontà e lascio che la mia unicità trovi nuove risorse dentro di me assieme alla condivisione del gruppo a cui appartengo, il sogno si realizzerà.

Patrizia Serblin



Originalità - Condivisione
Individualità - Collettività



SAPERE PER CAPIRE Il Superuomo

Ma, il Superuomo esiste veramente? E se esiste, a chi fa paura? Non certo alle persone adeguate

Mi chiedi se è possibile definire il superuomo, oltre l'illusione che sia una sorta di uomo moltiplicato e finale.

Il poeta, di cui ti ho parlato dando me stesso come esempio, lo intuisce.

In genere, lo si scambia con un altro e lo si invidia per il potere di cui è spontaneamente dotato.

Prendersi per un superuomo è il più divertente degli abbagli.

Avviciniamoci al tema con questa formula: a minima provocazione, massima reazione. A massima provocazione, minima risposta; ecco, tra l'una e l'altra c'è la storia dell'evoluzione umana, diciamo dall'uomo al superuomo.

L'uomo pare, nell'ordine esatto della natura, l'intruso e il disordine, proprio a questo destinato.

Il suo passaggio è irruzione, violenza, squilibrio.

Ma questo, che tanto sgomenta e fa soffrire gli animi sensibili, è appunto il suo compito e la sua precisa funzione.

L'uomo, cioè il disordine, ha in se stesso un destino che si deve compiere e

che si compirà, come fine naturale: essere quell'ordine - quell'ordine che neppure gli appare, se non come fuggevole miraggio.

Il superuomo che obbedisce all'ordine totale, nel senso che consente liberamente e amorosamente, è l'ordine perfetto della natura, del disegno totale.

E mentre non può disordinare - anche ecologicamente non fa niente che ecceda, per difetto o per eccesso, dal suo ruolo «invisibile» - agli occhi dell'uomo in evoluzione e cioè al grande disordinante può sembrare, proprio per questo, un trasgressore, un alieno, un pazzo o, suprema onta, un insignificante inevoluto.

Nell'essere del superuomo c'è l'ordine contenuto e trasceso in quanto essere divino, alla soglia dell'essere consapevolmente divino.

Insomma: il superuomo è l'ordine stesso che l'uomo disordina. Ecco perché può apparire lontano sia agli occhi dell'invidia che a quelli del disprezzo.

Ma sia l'una che l'altro sono disordine, cioè grossolana reazione a sottile

provocazione.

La coscienza del superuomo, anzi, la coscienza superumana, contiene in se stessa, lungo una scala di minori ampiezze e sottigliezze fino al grado zero della coscienza di pietra, contiene l'intera coscienza dalla potenza all'atto, dalla natura all'uomo e oltre l'uomo.

Il superuomo contiene in sé, simultaneamente, individuata, tutta la coscienza, tutto l'essere naturale ed umano sul punto di fondersi all'essere divino.

Quando il grande fiume si immette nell'oceano contiene in sé i ghiacciai, le cascate, i ruscelli, i canali, i fiumi che lo compongono, ma è oltre tutta l'acqua e i detriti e la fauna che reca con sé: è appunto e soltanto un grande fiume disteso e tranquillo nella sua foce. Questa foce è il superuomo.

Tutto l'ordine della natura e tutto il disordine umano; tutti gli dei della paura e i mostri della necessità; le leggi della materia densa e delle materie più sottili; tutto il bene e tutto il male sono in lui, coscienza raggiunta, uomo liberato, uomo

in realtà.

E mentre c'è tutto questo, non c'è niente di tutto questo: c'è solo l'oltre di tutto questo.

Ed egli è tutto ciò che gli è antecedente secondo la logica dell'evoluzione, dall'inizio alla conclusione di un cammino di coscienza che, ora, è simultaneamente ed immediatamente in lui, senza nessun ricordo particolare.

La sua attenzione, infatti, è oltre sé. Come il grande fiume non ricorda niente dei ghiacciai, dei ruscelli e dei piccoli fiumi che lo compongono: la sua attenzione è l'oceano, lì, che lo accoglie.

Il superuomo è natura, regno umano, legge, e oltre.

Con lui comincia la vera storia dell'uomo, dell'uomo vero.

E questa storia non è mai stata narrata perché non è narrabile.

Da chi? E perché?

A presto.

Capire per Fare

Ovvero: cronaca di un viaggio verso la conoscenza

Là dove arrivai, quel giorno, c'era sentore di alta montagna, di erbe rare e di ozono diffuso. Come se fossi nella zona naturale dei fulmini e delle vibrazioni ultraviolette, al confine tra i colori e gli odori consueti e quelli, che non sono più né colori né odori, degli avventurosi giunti alle vette.

Molti vi si erano già da tempo attendati tranquillamente, pareva, tranne forse la difficoltà di respirare quell'aria rarefatta e di ritrovare i vecchi discorsi della pianura, e questa difficoltà li ren-

deva talvolta febricitanti, esaltati.

Come ero arrivato? Se dico che non m'ero neppure accorto di salire costoni, di rasentare burroni da brivido, di attraversare mondi sempre più solitari ed essenziali, spesso in mezzo a bufere di voci gelate, traduco con lealtà quanto ho sentito, per lunghe stagioni senza tregua. In realtà, non ricordo bene che cosa ho fatto, che cosa mi ha portato fin qua, senza che ne sapessi il senso e il fine.

Ma ora so che cosa ho raggiunto, ho toccato al culmine di un salire inconsa-

pevole, dopo quell'impervio osare, volere, sapere e tacere, che sono i quattro arnesi del cercatore solitario.

Ora guardo indietro, nella bruma che ha tutto ricoperto, e mi vedo, in mezzo ai pruni e ai pantani, bersaglio della paura, spesso, ma capace di andare. ogni giorno, con un ottimismo addirittura feroce, per nuovi luoghi inaspettati e mai pacifici, oltre la paura stessa, oltre me stesso.

Fu improvviso, quel giorno, il sentore di alta montagna, di erbe rare e di ozono puro.

Non ci fu nessuno che mi si fece incontro a dirmi: sei arrivato.

Quella certezza che sentii in me, assolutamente immotivata, non seguiva e concludeva nessuna speranza. Salendo avevo perduto lo zaino del tempo. Seppi che ero atteso: tutto qui. Capii di essere a casa. Da quel giorno, ogni giorno è domenica.

testi di Pietro Cimatti

PROGETTO DI FORMAZIONE UMANA



I.D.E.A. srl

Prossime iniziative accreditate dall'Ordine degli Avvocati di Vicenza

(7 crediti in deontologia per ogni iniziativa)

Avvocatura & Comunicazione - 21-22 marzo
(Public speaking)

Avvocatura & Leadership - 16-17 maggio

Avvocatura & Stress 20-21 giugno

Prossime iniziative per i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Procedura di accreditamento in corso presso l'Ordine
Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Gestione dello Stress 20-21 giugno

Public Speaking - 4-5 luglio

Leadership & Motivazione - 18-19 luglio

* * *

Orari: venerdì 15-19 - sabato 9.30 - 13

Sede delle iniziative: Vicenza, viale della
Pace, 178 - c/o ISI Vicenza

Informazioni e iscrizioni:

tel. 0444-301660 - fax 0444-301779

e-mail: idea@villaggioglobale.com

Avvocatura & Leadership

Caro Carlo,

ho seguito la settimana scorsa l'ultimo dei tre incontri formativi (anche) per avvocati, incentrato su "avvocatura & leadership", e ti ringrazio davvero per avermi offerto l'occasione di crescere, come persona e di conseguenza anche come professionista, e di capire e riscoprire in me gli strumenti per diventare una persona "di successo", più consapevole (delle mie capacità come dei limiti), più responsabile (per gli errori e per i successi), più paziente ed in fin dei conti più sicura e serena.

Penso che corsi come quello che abbiamo vissuto siano utili per persone di ogni età, ma addirittura indispensabili per chi, come me, si affaccia da pochi anni alla vita professionale, e rischia di essere fagocitato dai ritmi sempre serrati e di perdere di vista il focus umano che è perno e base - e non appendice - di ogni persona e professionista.

Ti ringrazio per l'entusiasmo e la voglia di capire e di capirci che ci hai trasmesso; spero di far parte molto presto di un nuovo corso formativo e di approfondimento, magari con i ragazzi che ho conosciuto al corso... e con molti altri nuovi.

Rossana Miotto



Giornata di formazione presso il Consiglio Nazionale Forense
26 ottobre 2013

Consiglio Nazionale Forense
SPIN
Ministero della Giustizia
IL CONSIGLIERE

All' Istituto di Dinamiche Educative Alternative via Bergamo, 25
24035 CURNO (BG)

Alla cortese attenzione della dott.ssa Patrizia Serblin e dell'avv. Carlo Spillare

Roma, 28 ottobre 2013
Trasmissione via e-mail
idea@villaggioglobale.com

Cara Patrizia,
Caro Carlo,
scrivo con riferimento alla giornata di formazione che si è svolta a Roma lo scorso sabato 26 ottobre per ringraziarVi della disponibilità e professionalità.

L'incontro - a cui hanno partecipato diversi avvocati, componenti esterni ai lavori delle commissioni del CNF, ma anche collaboratori e dipendenti della struttura amministrativa del Consiglio - è stata un'importante occasione di confronto e crescita su temi che raramente trovano spazio in ambito forense.

Molti sono stati i riscontri positivi che mi sono stati rappresentati, soprattutto da parte del personale amministrativo del CNF; segnalerò il successo dell'iniziativa ai colleghi del Consiglio e agli uffici amministrativi, anche in vista di una ripetizione o, meglio ancora, un approfondimento delle tante sollecitazioni formative che ci avete offerto lo scorso sabato.

Colgo l'occasione per salutarVi cordialmente

Carla Broccardo

Sede Giurisdizionale
00186 Roma - Via Arenula, 71 - Tel. 06 6840961 - Fax 06 68897460
www.consiglionazionaleforense.it - e-mail: giurisdizionale@consiglionazionaleforense.it

Sede Amministrativa
00186 Roma - Via del Governo Vecchio, 3 - Tel. 06 977488 - Fax: 06 97748829

CORSO TRIENNALE DI COUNSELING DINAMICO RELAZIONALE ESPERTO IN CIBERNETICA SOCIALE

Viaggiare il viaggio della vita

Essere disposta ad accettare di perdere continuamente l'equilibrio, per poi ritrovarlo, per poi riprenderlo, per poi ritrovarlo...

Abbandonare un luogo, una situazione, una certezza.

Accogliere la perdita, il senso di mancanza, di vuoto e di incertezza che soli possono fare spazio.

Spazio che mi permette di scoprire e conoscere altro.

Crescita che nasce da una privazione, da una morte. Morte che è creazione di nuova vita.

Mor-te: un di più che lascia spazio al tu, all'altro, allo sconosciuto che si fa conosciuto. Un conosciuto che da pienezza e senso di appartenenza anche a ciò che è lontano. Un lontano che si fa prossimo e che diventa intimo.

Intimo: in (dentro) timo (ghiandola della crescita)

Cresco riuscendo a farmi intima, intima a me stessa e all'altro, qualunque altro che incontro.

L'inizio del nuovo corso di counseling è nato con un incontro: il vecchio gruppo è andato verso il nuovo accettando l'abbandono, ha lasciato lo spazio vissuto e condiviso per tre anni, ha accolto la "morte" di uno stato di essere per creare altro.

"Incontrarsi per incontrare... incontrare noi stessi per incontrare l'altro"

Il gruppo veterano di counselor per tre anni ha viaggiato il viaggio lasciando che lo svuotarsi e fare spazio permettesse il passaggio del testimone arricchito di nuovi germogli e fiori.

Questa eredità per i nuovi futuri counselor dinamico relazionali non sarà priva di responsabilità e necessità di impegno, ma visti gli esiti del primo

weekend, è viva in tutti noi, che continuiamo a camminare, la speranza che il viaggio sarà viaggiato e che alla fine dell'arcobaleno troveranno la "pentola d'oro".

A questo punto:

*"Benvenuto a te viaggiatore della vita, chiunque tu sia,
perché viaggi con noi al ritmo e armonia del tuo cuore
aperto all'incontro e ascolto del
CUORE CONDIVISO!"*



Patrizia

Ipotesi di lavoro: ESSERE TESTIMONE

*"Non è più tempo di maestri ma di testimoni. Testimoni puliti, attenti, adeguati.
A questo punto sì che un progetto ha buone speranze di realizzarsi appieno".* Ma.Bo.

Se ti poni come maestro o esempio togli agli altri la possibilità di sbagliare da solo e di imparare dai propri errori.

Il testimone è chiamato a parlare di fatti non di opinioni.

Il compito del testimone è più complesso di quello del maestro che impara per poi insegnare; il testimone parla con la propria vita di ciò che crede.

LE QUALITÀ DEL TESTIMONE

PULITO: come i bambini, che possono sembrare spietati nel dire le cose come stanno, senza filtri ed etichette, senza ipocrisia e perbenismo; la pulizia ha a che fare con il coraggio di mostrarsi "nudi". Restare puliti non è "non fare per non sporcarsi".

Il testimone pulito vede le persone come esseri umani.

ATTENTO: ha cura dei particolari (perché così si creano i capolavori). L'attenzione ha a che fare con la programmazione, ma è una qualità del cuore, altrimenti si trasforma in preoccupazione. L'attenzione ci permette di leggere gli avvenimenti della nostra vita come una metafora (vedi "il paradigma della Medicina dell'Anima" di Eric Rolf).

Abbiamo immaginato l'attenzione come le manopole della radio che la sintonizzano su una determinata frequenza; il testimone sintonizza il proprio cuore all'attenzione verso gli altri.

LE QUALITÀ DELL'ABITANTE ADEGUATO

CONSAPEVOLEZZA: è presente in ciò che fa. È radicato nel momento presente e vive minuto per minuto, non nel passato, non nel futuro ma in questo istante. Questo amplifica il suo sentire. Sa che quello che ha davanti a sé è tutta la sua responsabilità. È in ascolto del suo corpo, delle sue emozioni e dei suoi livelli mentali e spirituali.

DISCIPLINA: è la capacità di praticare con costanza dei passaggi che ti possono portare ad alti livelli (artistici, sportivi, spirituali...). La disciplina è un prezzo da pagare nella vita, ma l'energia investita ti ritorna moltiplicata: la disciplina ti dà più di quello che pratichi perché ha in sé una forza che ti prepara alla vita. La disciplina è anche una forma di rispetto per le persone che ci circondano (come la natura che con il suo disciplinato susseguirsi delle stagioni, permette la crescita e la vita di tante creature sulla terra).

La disciplina non è rigidità; ha senso se la si vive con consapevolezza, attenzione e pulizia.

La disciplina è un dono, una guida che ci permette di non perderci e non disperderci: è come un sentiero tracciato nel bosco, in cui si può camminare sereni, ammirando

il paesaggio che ci circonda, senza paura di smarrire la strada perché qualcuno di adeguato l'ha tracciata per noi con molta cura.

UMANITÀ: è essere attenti agli altri, è stare con i piedi per terra. L'umanità ci rammenta la grande varietà di esseri umani che popolano il pianeta; con questo pensiero mi concedo quindi di vivere con meraviglia la mia unicità, e quella di tutti gli altri. L'umanità è il dono della mia vita. È l'opportunità di sperimentare, tra le altre cose, il dolore: un'esperienza che mi fa abbassare per poi poter innalzarmi, come una molla che viene schiacciata e poi libera la sua forza verso l'alto. È la voglia di continuare a vivere con dignità.

UMILTÀ: non è un vestito, è la pelle..... non si può far finta di essere umili. È considerarsi e viverci con sincerità. L'umiltà è come il sale: Q. B. (quanto basta)!! è necessaria ma si esagera, diventa solo una forma di superbia.

PAZIENZA: "Non si può far niente per avere più pazienza. Se cerchiamo di essere più pazienti, diventiamo più nervosi, più impazienti. Ciò che invece possiamo fare è avere più fiducia. La fiducia è ad un livello più alto della pazienza. Possiamo avere fiducia in noi stessi o negli altri, ma la vera fiducia è quella che abbiamo nella vita, che possiamo anche chiamare fede. La fede e la certezza sono ad un livello ancora più alto della fiducia in noi stessi o negli altri. In questo modo si lavora sulla pazienza, con fiducia e certezza." Eric Rolf

Susanna, Donatella, Alfonso, Elirosa, Daniela



Passaggio del testimone tra il primo e il secondo corso di Counseling

SCRIBALENANDOCCI

LA PAGINA DI ELEIRES

Corso Bambini Schio - novembre 2013

Oggi 1 dicembre 2013 si è concluso il corso bambini a Schio. Davide Erik Giovanni Martina Matteo ecco i nomi dei cinque bambini che con la loro allegria, gioia, curiosità, hanno percorso come esploratori il sentiero che li ha portati a trovare il loro tesoro. Ma come qualcuno dirà? come è possibile rimanendo in una stanza poter percorrere un sentiero e trovare un tesoro? Dovete sapere che nella "stanza dei bambini colorati dell'ISI avventurosi", perché questo era il suo nome, tutto può accadere, non è vero bambini? Molte volte basta poco una manciata di fantasia un pizzico di coraggio che mescolate a forza e felicità fanno uscire i personaggi che sono entrati forti coraggiosi e felici. Ed è proprio questo che è successo oggi. E per me l'emozione più grande è aver visto negli occhi di tutti voi una luce speciale, la luce della vostra essenza: in Davide brillava la forza, in Erik il coraggio, in Giovanni la felicità, in Martina la gentilezza e in Matteo la felicità. il mio augurio è che questa luce rimanga sempre accesa nei vostri splendidi occhi. Hops dimenticavo alimentatela sempre con i colori dell'arcobaleno. Alla prossima e grazie di cuore.

Donatella



Corso Bambini - Schio

Corso bambini 5/6 -12/13 ottobre Vicenza

È lunedì mattina, inizia una nuova settimana di lavoro, di fatiche di problemi quotidiani come tutte le persone normali in questa nostra alle volte, noiosa, sgangherata, complicata, difficile quotidianità. Ma per me, in particolare, inizia in un modo molto più ricco di nuove consapevolezze che mi sono state regalate da 5 unici, meravigliosi irripetibili bambini che ho avuto l'onore di conoscere, e che mi hanno permesso di camminare al loro fianco, e proprio grazie a loro, condividendo questo magico corso, ho avuto l'occasione di riprendere per mano la mia bambina interiore, e lasciarla giocare, sperimentare, vivere per come è, e per come è sempre stata. Mi sono accorta che nonostante i miei 50 anni, e nonostante me, coltivo ancora la meraviglia che è tipica del loro magico mondo, ma che non è solo loro ma è anche nostro, se solo ci permettiamo il lusso di lasciarlo uscire fuori, ritornando a divertirci, con gli elicotteri di Davide (semi di acero lanciati in aria) correndo con l'auto, con tanto di pilota al volante munito di occhiali da sole di Giulia (una scatola con dentro un palloncino) consolando, offrendo una nocciolina come ha fatto Elia, a chi ci ha urtato e fatto cadere, costruendo un castello come ha fatto Matteo con sedie, tappetini e coperte e lo metteremo a disposizione di tutti, e in punta di piedi come mi ha insegnato Luisa, torneremo a Gustarci questa magica avventura che è la Vita.

Con il Cuore gonfio di Gioia e con profonda gratitudine.

Gaetana Munaretto

"Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca.

È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.... per non ferirli".

Janusz Korczak



Corso Bambini - Vicenza

CINETROVIAMOCI 2014: DIVENTA CHI SEI

Il cinema gioca una parte importante nel mondo dell'adolescenza e nell'immaginario delle nuove generazioni. L'iniziativa di un cineforum per adolescenti è nata come occasione non solo di divertimento, ma anche di sviluppo personale, allo scopo di valorizzare i messaggi più positivi e profondi provenienti dal cinema di oggi.

Il Cinetroviamoci! è un incontro mensile aperto a tutti i ragazzi (anche non soci), in cui si sviluppa un tema attraverso la visione di un film in compagnia. I film scelti, molti dei quali capolavori del cinema odierno, offrono profondi spunti di riflessione e diversi collegamenti con le tematiche trattate nel Corso di Dinamica Mentale Base.

Diventa Chi Sei è il filo conduttore degli incontri di quest'anno: i film proposti offrono ritratti e storie di persone "normali" che, attraverso la propria strada, ritrovano se stessi e comprendono la vera forza e il vero significato della vita.

Marco Ciscato

I FILM PROPOSTI

25 Gennaio: Le Ali della Libertà (La Libertà)

1 Marzo: La Forza del Campione (Il Presente)

22 Marzo: The Truman Show (La Ricerca di Sé)

26 Aprile: A Beautiful Mind (Le Ragioni del Cuore)

17 Maggio: Non è Mai Troppo Tardi (Dare un Senso alla Vita)

7 Giugno: Forrest Gump (La Leggenda Personale)

ore 20.00 presso la Sala Riunioni ISI - viale della Pace, 178 - Vicenza

DALLA PARTE DEGLI ADOLESCENTI

“Mantieni sempre il controllo della tua mente e non lasciarti prendere in giro dalle sue capriole. Il segreto per farlo è tenerla sempre collegata alla ragione e al cuore. Lo puoi fare se accetti di non confondere la tua mente con il tuo cervello.”

Attività per gli ADOLESCENTI:

- ”Dinamiche della Mente e del Comportamento per Ragazzi”
- Metodo di Studio “La mia Mente Funziona”: percorso creativo per migliorare il proprio rendimento scolastico (corso teorico-pratico).
- Motivazione “ALI”: <<Quello che per un bruco è un disastro, per la farfalla è l’inizio di una meravigliosa esperienza>>.
- Riunioni mensili, per ripassare le tecniche apprese e non solo.
- Laboratori creativi
- Corso di Comunicazione Base
- Giornate associative e Gite



Estate Autunno



TENDOPOLI, a Novoledo (VI), a casa di Elia - 6-7 luglio 2013



CAMPEGGIO DI SOPRAVVIVENZA “In cammino verso l’essere”. 1-4 agosto 2013 nei pressi di Campodalbero-Crespadoro(VI)



Volontari che hanno dipinto la sede I.S.I di Vicenza, nelle giornate di sabato 14, domenica 15 e lunedì 16 settembre 2013.



...ed ecco come hanno festeggiato! - Gardaland, 6/10/2013

Testimonianze del Corso “La mia Mente funziona” - ITET Ceccato - Thiene

“ (...) mi sono trovato bene con la tecnica degli schemi. Elia ci ha fornito un foglio guida contenente sei domande: Chi, Cosa, Come, Dove, Quando, Perché. Noi alunni spesso siamo nervosi perché ci chiediamo “Che cosa metterà l’insegnante nella verifica? Che cosa ci chiederà nell’interrogazione? Ebbene, basta sapere rispondere a queste sei domande per capire di essere preparati sull’argomento” Giulio

“ (...) Innanzitutto ho trovato maggior fiducia in me stessa; non che prima ne fossi priva, ma in certi aspetti tendevo a sottovalutarmi. Quando Elia ha raccontato la storia del lupo bianco e del lupo nero mi sono capita di più. Il primo rappresenta i pensieri a cui dobbiamo dare ascolto nei momenti di sconforto perché ci caricano di autostima. Il secondo simboleggia le idee negative che non servono a migliorare o ad arricchire la persona. Attraverso l’autostima ho trovato motivazioni più convincenti anche verso l’impegno scolastico.” Eva

“ (...) ho provato ad applicar le tecniche suggerite e molte di esse mi sono state veramente utili! Ora riesco a studiare senza fatica e a conciliare lo sport con la scuola” Valeria

“ (...) siamo noi che dobbiamo decidere quale dei due lupo “nutrire”. Spesso noi studenti scegliamo quello nero, perché continuiamo a ripeterci “non sono capace”! Se invece abbiamo fiducia in noi stessi, riusciamo anche a svolgere i compiti più difficili. Da quando ho cominciato a impegnarmi con entusiasmo ho sempre avuto più fiducia in me” Sandy

“ (...) non mi resta altro che ringraziare la scuola per avermi dato un metodo utilissimo che, oltre a facilitarmi negli impegni scolastici e non, mi resterà per sempre” Ilaria

“ (...) le tecniche sono utilissime, l’unico problema è che ho avuto molte difficoltà a mantenerle “è questione di testa: se vuoi puoi fare tutto, ma se non ne hai voglia...”. Le parole di Elia mi sono rimaste molto impresse ed è grazie a lui che cerco di convincermi che, se voglio, posso avere buoni voti e che frequentare la scuola non è poi un’esperienza così ingrata” Giacomo

“ (...) quando metto in atto le tecniche che gli istruttori mi hanno consigliato, anche quelle più semplici, incontro delle difficoltà a staccarmi dalle vecchie abitudini, ma ottengo risultati più alti. Grazie ai loro suggerimenti ho trovato anche più voglia di frequentare, sebbene il cammino verso il diploma sia ancora lungo” Filippo

“ (...) ho messo in atto anche altre strategie, ma non tutte mi aiutavano; allora le ho abbandonate perché voglio elaborare un metodo di studio adatto a me” Daniele

“ (...) purtroppo non sono riuscito a seguire i consigli per molto tempo; credo però che ci riproverò, perché dopo le lezioni con gli associati di I.S.I. ho imparato ad avere un po’ più di fiducia in me stessa” Chiara

“ (...) ho sviluppato molte motivazioni verso l’impegno scolastico, soprattutto una: mantenere e progredire verso il mio obiettivo: diventare medico. Sono cambiata moltissimo grazie alle tecniche suggerite dai due giovani psicologi, specialmente diminuendo il tempo di studio e concentrandomi senza perdere minuti preziosi. Anche in classe ultimamente sono sempre molto attenta, così a casa devo soltanto ripassare. È stato un vantaggio imparare rare nuove strategie, quindi sono molto fiera di me stessa” Hevelin

“ (...) ho anche capito che è importante dare un tempo a se stessi per studiare e un tempo per sfogarsi. Durante le ore di studio dobbiamo essere concentrati al massimo. Il tempo passato con Elia e con Alice, secondo il mio parere, è stato davvero speso bene e ha permesso a me, ma anche ai miei compagni, di trovare i nostri ritmi, per avere così un anno di scuola sereno e costruttivo” Daniele



Corso Base di Dinamica della Mente e del Comportamento, per ragazzi: uno sviluppo consapevole delle proprie innate capacità. - Schio, 12-13 ottobre 2013.

LABORATORI



“Connessioni”, Vicenza, 19 ottobre 2013. “Non posso fare a meno di ripensare a ieri pomeriggio sorridendo! E’ stato davvero bello ritrovarvi così numerosi, sia i “vecchi” che i “nuovi”, e come, in qualche ora, siamo riusciti a rendere palpabile l’armonia che c’era nel gruppo (ormai i nostri polpastrelli sono evoluti!).. Beh, fantastico! Vi ringrazio tutti per esserci stati e un grazie anche ad Elia per le attività.” Elena



Maschere: “Essere sé stessi con gli altri” Vicenza, 16 novembre 2013.

LABORATORIO TEATRALE



“...che i Laboratori Teatrali abbiano inizio!” Schio, 18 gennaio 2014.



Creatività e Improvvisazione, dai punti di vista Mentale, Emozionale, Mentale E Spirituale: per dei quadrati perfetti.

Inverno

IMPRESSIONI OGGETTIVE (MIXATE) DA CUI TRARRE PROFITTO...

Riflessioni sparse dei Soci del Gruppo di Studio volontario di Schio (VI)

SCOPRIRE DINAMICA

“Finalmente il corso adulti!”

“Grazie! Dinamica mi ha donato la vista nei confronti della mia persona”

“Ringrazio di cuore chi mi ha consigliato il corso di dinamica, perché è stata un'esperienza che mi ha aperto la strada ormai troppo oscurata dai mille condizionamenti”

“E' un'esperienza interessante e difficile. La difficoltà sta nell'accettare di mettersi in gioco. Sabato nel tardo pomeriggio avrei voluto scappare probabilmente perché mi stavo specchiando da e per troppo tempo. Naturalmente la prima volta è complicato lasciarsi andare, ma ho cercato di non sforzarmi di sforzarmi”

“Prima non mi soffermavo sulle cose o questioni ma a volte le evitavo per non soffrire. E' comunque la cosa più bella sentire che non sei il solo ad avere qualche problema”

“Mi permette di acquisire sempre più consapevolezza di me stessa del mio passato, dei condizionamenti che ho avuto, di fare un passo indietro e di prendere le dovute distanze da situazioni, atteggiamenti, pensieri, reazioni che mi stanno stretti perché imposti da altri o perché negativi e che mi fanno stare male”

“E' servito per prendere anche decisioni importanti e prendere la vita un po' come va”

“Ho imparato a tenere a distanza le persone negative”

“Mi è servito molto per conoscermi ed affrontare con più positività la vita”

“Ho superato la mia timidezza”

“Aiutandomi a risolvere il mio orgoglio il mio pessimismo, l'arroganza e vivere più sereno e tranquillo”

“L'esperienza è stata positiva nonostante le molte perplessità iniziali. Mi è stato utile per il rapporto con i figli, modificando un rapporto autoritario con un rapporto di comprensione”

“Al momento non ho riscontrato particolari miglioramenti dovuti al corso anche se ammetto di non essere costante con le tecniche”

“Sono un po' sottosopra”

“Sono in un periodo nuovo e un po' particolare, per il momento non mi sento di giudicare, ascolto”

“Il pensiero positivo è diventato per me fondamentale”

“Esperienza che consiglieri a tutti, soprattutto ai più scettici! Siamo una forza della natura!!”

RIEMPIRE LA BOTTIGLIA

“Mi ritrovo in pratica tante nozioni già lette sui libri. Però con la pratica tutto ci guadagna”

“Sento il beneficio quando uso le tecniche”

“La tecnica che uso di più al momento attuale è il Rilassamento e mi fa sentire più tranquilla e avere più consapevolezza di me stessa”

“La tecnica del Rilassamento mi aiuta a combattere i pensieri negativi e stare meglio”

“Uso spesso la tecnica dell'Autoimmagine e il Laboratorio dove parlo con i miei Assistenti e utilizzo lo Schermo Bianco per visualizzarmi durante gli esami all'Università”

“Costruire qui il film che voglio sia la mia vita: regista, sceneggiatore e attore protagonista”

“Devo ancora imparare molto”

“Voglio impegnarmi di più”

“Devo ancora lavorare molto, comunque sempre avanti”

“Voglio cominciare ad usare le tecniche per il miglioramento personale in modo costante per poter arrivare a traguardi”

“L'obiettivo è arrivare a un rapporto più leggero e tranquillo con la famiglia”

“Farci aprire al senso dell'amicizia”

“A conoscere me stessa ad accettare le situazioni che non dipendono da me, per come sono”

“Adesso si ricomincia anche perché sento che ne ho bisogno visto che sto attraversando un momento doloroso e difficile”

“Mi osservo molto per allontanare tutti i pensieri negativi”

“Almeno ho il desiderio di provarci e la speranza che intraprendere questo cammino mi serva per stare meglio, sia a livello di salute che di relazioni”

“E' un punto di riferimento se non riesco da sola ad affrontare le problematiche della vita”

“Mi piace condividere argomenti come sono io, come affrontare alcune problematiche, come mi rapporto con gli altri.”

Le serate a tema aiutano a esaminare situazioni, a farmi capire qualcosa di più di me stessa”

“Ripetere esercizi già fatti e farne di nuovi”

“Grazie a Dinamica! Una mente orientata al positivo fin dalla giovinezza, ma decisamente rafforzata dopo il corso. Dinamica mi ha fatto avere quella reazione personale giusta che mi ha fatto superare a pieno i momenti di difficoltà che la vita mi ha posto davanti”

“E' un modo per riscoprirsi e ti aiuta a fare chiarezza dentro di te e, anche se può essere doloroso, a riabbracciare il tuo vero io, a posare i piedi per terra, pronti a iniziare a percorrere la propria strada”

“E piano piano le ali della farfalla che c'è in me si stanno aprendo e sto cominciando a volare davvero verso dove voglio io e i miei occhi vedono cose che non hanno mai visto prima e la mia mente capisce cose che non ha mai compreso e il mio cuore sente cose che non ha mai percepito”

Testimonianze rese dai soci di

Schio: Donatella Mariatrenti, Anna Brazzale, Martina Marcante, Loredana Rigon, Mattia Pierantoni, Katuscia Jacob, Manuela Sottoriva, Daniela Marangoni, Matilde Serena, Michele Cumerlato, Silvia Bicego, Milena Dal Medico, Pietro Ronchi, Luisa Smiderle, Federico Caccaro, Alessandro Agostini, Lorena Bicego, Cristina Dalla Riva, Marina Costeniero, Laura Dellai, Teresina Marcante, Michele Zordan, Davide Righiele, Stefania Scolaro, Claudio De Marchi, Angela Bertoldo, Gaetana Munaretto.

Si è concluso domenica 16 marzo il Corso di Dinamica della Mente e del Comportamento di Base a Schio (VI) e l'emozione che mi porto a casa è di stupore e meraviglia!

Resto colpita dalla trasformazione dei volti e dei sorrisi delle persone che hanno condiviso questa esperienza. Sono felice perché con umiltà e curiosità hanno seguito i passaggi del Corso, rendendosi disponibili ad ascoltarsi e darsi fiducia, riscoprendo il valore della loro unicità e potenzialità.

Dinamica è davvero magica e basta veramente poco per riuscire a modificare schemi di pensiero e di comportamento acquisiti nel tempo per riconciliarsi con sé stessi e stare bene.

La rifrequenza del Corso e la condivisione con altre persone di questa esperienza mi fa stare bene con me stessa, mi regala nuovi spunti per reagire in modo adeguato alle varie esperienze della vita e mi stimola alla ricerca di nuovi obiettivi.

Mara Rosolen

Responsabile del Gruppo di Studio Volontario di Schio (VI)



D.M. & C. Schio - 14-15-16 Marzo 2014

GRUPPO DI STUDIO VOLONTARIO DI TRIESTE

Ricaricati dell'energia dell'Universo, arricchiti della gioia della condivisione con persone nuove, rinvigoriti nella determinazione a continuare il nostro percorso di auto miglioramento ciascuno sul suo sentiero ma tenendoci saldamente per mano ed offrendo a chi incrocia la nostra strada l'opportunità di unirsi a noi, ecco il gruppo che ha partecipato al corso di DMC che si è tenuto a Trieste nel fine settimana dal 21 al 23 marzo 2014.

La vita scorre, talvolta corre via, così la rifrequenza di questo meraviglioso corso che ogni volta mi regala qualcosa di nuovo e sorprendente diventa l'occasione per fare il punto su dove sono, focalizzare dove voglio andare, riprendere fiato e ripartire rilassata ricaricata ed in armonia con la vita.

Daniela



D. M. & C. 21-23 Marzo 2014

Riceviamo & Pubblichiamo

Voglio ringraziare tutti, cominciando da Carlo Spillare, per avermi fatto iscrivere, anche se io non ero d'accordo (era per la spesa "soldi"), poi l'insegnante "molto brava" e tutti gli altri iscritti.

Per me è stato un passaggio, rivedendo dei problemi famigliari che saranno lunghi (spero di chiudere presto). Il Corso di Dinamica della Mente che ho frequentato mi aiuta molto e andrà avanti anche con gli altri corsi, visto che tutti trattano il livello personale.

Adesso vedo la mia vita da un altro punto di vista (visto che è la "mia" vita); nei giorni del corso ho incontrato persone molto socievoli con tutti e che ti ascoltano. Un arrivederci a tutti, a presto. Ciao da Carmen ed un grande grazie a tutti voi!!!

Toccano una parte intima di me intendo mettere giù due parole sul mio sapere, sull'isi e sul pensiero nuovo che mi scompone razionalmente l'irrazionale.

La mia mente finalmente si sta svegliando dal sonno profondo in cui si adagiava ed ora posso dire di avere consapevolezza di essere una parte finita dell'infinito.

Ora negli occhi delle persone posso vedere il loro disagio alla vita, molte

delle persone che incontro hanno occhi spenti, senza luce, tutto tace, la vita in sé si contorce attorno al dolore.

Quante maschere ora vedo indossate come visi, come visi ben rifiniti da lontano, guardali da vicino e vedrai che sbavature e che ferite hanno.

L'isi mi sta mostrando il prato verde dietro al muro di cemento.

In fine cosa sia per me a livello consapevole dinamica della mente?

La più grande elaborazione di idee, religioni, scienza, studio psichico, fisica quantica e umanità sia in visione fisica che spirituale che io abbia per ora conosciuto.

Tutto elaborato da una mente geniale.

Per ora mi basta scrivere queste due parole ma prima di salutarvi volevo ringraziare tutti all'interno dell'isi, in quanto ogni persona porta il suo bagaglio di sapere e qui ne fa dono agli altri se tu stai bene io sto bene

Alzando la testa al cielo notturno mi ricordo che dio esiste e che il mio essere si trova nel mezzo di qualcosa che non la mente più brillante non il più grande profeta non il più grande sulla terra possa e mai potrà capire ed avere coscienza se non di una parte infinitamente piccola di ciò che è.

ciaooooooooooooooooooooooooooooo
oooooooo!!!!!!!

Andrea Zilio - Malo (VI)

Salve salve!!

Alla fine dei tre giorni di corso a noi "nuovi" è stato chiesto di esprimere un'opinione e di scrivere ciò che avevamo provato, qualora ne avessimo sentito la voglia o la necessità.

Avrei scritto comunque, anche senza input.

Quando la persona che mi ha presentato a questo corso me ne aveva parlato la prima volta ammetto che la cosa mi era scivolata un po' addosso. Se pur non ci si frequentasse molto tenevo a lei e la reputavo una splendida persona e quindi ho pensato che se me ne parlava con così entusiasmo e serenità non poteva esser nulla di negativo. Un po' titubante sono andato assieme a lei alla presentazione di sto corso ed è iniziata la rivelazione. Non vedevo l'ora di iniziare. Stavo attraversando un periodo non proprio piacevole, anzi a dirla tutta ero proprio a terra.

Per un ragazzo è bellissimo quando non trovi difficoltà in alcuna materia, disciplina o mansione ti sia proposta, ma c'è comunque il rovescio della medaglia. Non ti focalizzi su nulla e non ti applichi, non trovando mai una vera e propria passione o predilezione. E così è stato. Ho frequentato senza fatica un ITIS abbastanza noto e poi son stato chiamato in una ditta dove avevo lavorato durante le vacanze estive tra un anno e l'altro delle superiori, quindi non ho nemmeno cercato un lavoro. Questo crea una stabilità la quale però a volte può fare da freno ad un'eventuale voglia di sogno e cambiamento.

L'unica cosa che da sempre mi rende davvero felice è amare. Sono felice quando faccio parte di una coppia e dedico tutto me stesso al benessere della persona che amo. Come autodistruggersi.

'Quod me nutrit me destruit'.

Quando appunto per un motivo o per un altro le cose non vanno, mi crolla il mondo addosso e rialzarsi è durissima. E' difficile anche per il partner che si vede caricato di una responsabilità che a volte non gradisce. L'ho

capito e ora vedo la strada del miglioramento. Ora, dopo questi tre giorni, sono felice e sto bene con me stesso. Sono sereno come non lo ero da anni.

Ai nuovi iscritti che magari si stanno sedendo su quelle sedie per la prima volta vorrei dire di non preoccuparsi se qualcosa non viene subito spontaneamente. La mia esperienza del terzo giorno (la domenica) non stava andando affatto bene. Avendo dormito un'ora scarsa, facevo fatica a concentrarmi e la mente vagava senza sosta, probabilmente solo vogliosa di riposo. La discesa individuale è stata la mia rivelazione. Sono rinato. Ho aperto gli occhi e avevo un'energia formidabile, spaventosa e fin da subito ho notato dei cambiamenti importanti sul modo di pormi e sul carattere.

Sono tornato a casa sorridente e rilassato, consapevole della mia persona e con la mente sgombra. Nei giorni seguenti ho notato che i pensieri tristi erano diminuiti notevolmente e nuovi stimoli erano nati. Ovviamente il corso non è che tolga i problemi o li risolva per noi, anzi. Diciamo che ti aiuta a focalizzare l'attenzione su te stesso e ti aiuta a vivere con maggior serenità la vita di tutti i giorni.

Finalmente mi sento parte di qualcosa e non vedo l'ora di partecipare ai prossimi incontri. Ho conosciuto persone davvero meravigliose!

Miglioramenti riscontrati:

Aumento di autostima, pazienza, capacità di ascolto;

Incremento della tranquillità, della voglia di apprendere cose nuove e di fare differenti esperienze;

Miglioramento del rapporto con genitori, colleghi di lavoro e superiori;

Annullamento della repulsione per il contatto con persone, conosciute e non;

Benessere fisico e aumento dell'energia.

Concludo ringraziando con tutto il cuore le persone che mi hanno seguito in questo cammino e le abbraccio forte.

Giorgio Matteazzi
Pozzoleone (VI)



D.M.& C. - Trieste



D.M.& C. - Vicenza



D.M.& C. - Cassago



Assertività Laterale

Omaggio a Francesco, Abitante Adeguato MORIRE VIVI O VIVERE DA MORTI?

Per raggiungere e mantenere l'adeguatezza, è indispensabile rivitalizzare la «zona conforto»

Cosa si intende per «positivo scontento»? Nient'altro che il superamento progressivo e costante di ogni situazione che tenda a stabilizzarsi in «zona conforto». E cos'è la «zona conforto»? E' uno stato di equilibrio autolimitante, immaginato, come successo e rimosso come rinuncia.

Quando si è nella «zona conforto» ci si accontenta di vegetare (tanto, basta pensare ai bei tempi andati o a quanto sarebbe, o sarebbe stato, bello se ...) e si vive con fiacca rassegnazione, fisica e mentale, il naturale decadimento psico-fisico dovuto all'età e all'usura da «azioni» quotidiane di sopravvivenza.

Mio padre non era un «praticante» di Dinamica Mentale Base, né un «fan» di Marcello Bonazzola, che era stato il suo istruttore quando frequentò il Corso nel 1977; quando mi vedeva lavorare per «Dinamica», mi raccomandava sempre di non stancarmi troppo e di non togliere tempo ed energie al lavoro e alla famiglia.

Eppure, quando lo invitavo a tenere degli interventi come Docente Decano nei Corsi di formazione dell' I.S.I., dopo la sua classica frase «no, no, largo ai giovani!», il giorno dopo era nel suo studio a preparare le lezioni, dove ogni volta ribadiva come la professionalità fosse costituita dal «sapere, saper fare e saper essere».

Quando invece gli chiedevo di correggere i miei libri, prima della pubblicazione, non solo leggeva le parole e segnava gli errori, ma si immergeva pure nel contenuto degli scritti. Uomo naturalmente portato alla riservatezza, non ho ricordi di avere ricevuto da lui complimenti particolari (e su questo, aveva perfettamente ragione, a non farlo), ma quando decideva di farmi sapere che qualcosa che avevo fatto gli era piaciuto, sapeva farlo con un tocco ineguagliabile.

Un giorno, ero a pranzo con sua moglie Maria e Patrizia e mi restituì, corretto, il mio secondo libro, Teorema - Villaggio globale, Abitante adeguato; non mi disse niente di particolare e iniziammo il pranzo. Ad un certo punto, parlando del libro con sua moglie (cioè mia madre) le disse che il libro era bello e interessante, che ogni tanto scrivevo però un po' difficile ma che l'ultimo capitolo lo aveva letto solo una volta e dopo averlo letto, aveva deciso di non rileggerlo più (né correggerlo ancora - «pazienza se ci saranno degli errori» - disse), perché voleva conservare il senso di pienezza e di gioia che quel capitolo aveva indotto in lui ed era convinto che se avesse riletto il capitolo, l'«incanto» sarebbe svanito.

Quella dello scrivere un po' troppo difficile è stata una critica che Francesco mi ha fatto spesso e ogni volta che parlando con lui di qualche argomento «esistenziale» cominciamo a fare qualche ragionamento particolare, mi diceva sempre, sorridendo «non vorrai

mica farmi girare la testa con questi discorsi?».

A quel punto, ridevamo tutti e due, perché tutti e due sapevamo che al di là del capirci su quello che ci stavamo dicendo, o dell'aver ragione su tesi contrapposte, c'era qualcosa di molto più importante nel nostro rapporto, un sottile filo invisibile che ci legava e che diventava oggettivo e vivo proprio quando arrivavamo a lasciare perdere certe discussioni, perché «se no la testa comincia a girare»; in quei momenti, era bello vivere l'emozione e la consapevolezza del «e chi se ne frega di avere ragione e di essere capito» a fronte della perfetta armonia che vivevamo e che se ne sarebbe andata se qualcuno dei due avesse voluto avere ragione o avesse preteso di essere capito.

Verso la fine della sua malattia, una sera mia madre Maria mi chiamò al telefono e mi disse che Francesco voleva vedermi per parlarmi.

Sapevo bene quali erano le sue condizioni fisiche e che non avrebbe avuto ancora molto tempo da vivere; mi precipitai da lui. Nel tragitto, provavo a pensare a che cosa mi avrebbe detto e mi immaginavo che mi avrebbe dato le indicazioni per il «dopo» o che volesse confidarmi qualcosa di importante prima di lasciarci per sempre, comunque collegato alla nostra famiglia.

Quando mi avvicinai al suo letto, era sofferente e cupo; mi guardò fisso, visibilmente in ansia. Dopo qualche secondo, in cui continuava a fissarmi, tolse il braccio destro dalle coperte, indirizzò la mano verso di me con l'indice puntato e mi disse: «perché l'uomo non è adeguato?».

Pensai di non avere capito e gli chiesi di ripetermelo; mi fece la stessa domanda e pensai allora che la malattia doveva avere toccato anche la sfera cerebrale. «Non lo so», mi venne da rispondere e lui mi rifece per la terza volta la stessa domanda, quasi a sincerarsi che l'avessi capita per bene.

Non sapevo cosa dire, anche per la sorpresa che provavo nel constatare che mi aveva fatto chiamare appositamente e con urgenza, per farmi quella domanda. Provai allora a dargli una risposta, lui l'ascoltò e poi mi guardò in silenzio; era evidente che la risposta non gli era suonata bene ed era altrettanto evidente che non aveva voglia di discutere, viste anche le sue condizioni di salute.

La cosa finì lì, anche se la sorpresa per quello strano episodio colpì tutti noi familiari, ben a conoscenza della sua riservatezza sugli argomenti «Dinamici».

Qualche giorno dopo, in una delle mie visite quotidiane, si stava parlando delle solite cose (Come è andata oggi? Come ti senti? Hai mangiato?) e ad un tratto, mi guardò con il suo solito sguardo fisso e fiero e mi disse, di nuovo con l'indice della mano puntato verso di me: «l'abitante adeguato perfet-

to non è di questa terra; la perfezione non esiste. Noi dobbiamo smettere di credere di essere perfetti, fare un passo indietro ed utilizzare l'energia che si risparmia facendo un passo indietro, dandosi da fare per diventare un abitante adeguato, pur sapendo che non lo saremo mai perfettamente».

Finito il «discorso» mi guardò sorridendo visibilmente compiaciuto; fu una delle rarissime volte che sorrideva da quando, nove mesi prima, la malattia aveva cominciato a bussare. La sensazione era quella di avere di fronte una persona che aveva trovato la quadratura del cerchio, la risposta ad un dubbio che lo aveva assillato e perseguitato da tempo, senza avere ancora trovato una soluzione «adeguata» e non solo razionale.

Mi era chiaro che il «dover essere perfetto» era stata l'inconfessata spina nel fianco di mio padre, del nostro Docente Decano e che senza dire niente a nessuno non aveva mai smesso a cercare la soluzione al «magone» che gli girava dentro, nemmeno a 88 anni e nemmeno nel letto di morte.

Grande Francesco!

Ridevamo di gusto quando ci dicevamo che la morte non si può evitare e che però, per compensare questa ingiustizia, ad ognuno di noi è data la possibilità di scegliere se morire vivo o vivere da morto, nella «zona conforto».

Forse ridevamo però anche per non cedere alla paura di non farcela in questa strana sfida, prima nel prendere la decisione tra le due ipotesi e poi nel metterla in pratica; e forse ridevamo anche perché farlo faceva scemare la paura e l'entusiasmo che se ne ricava-va ci dava un po' di energia in più per affrontare questa Grande Sfida, la Sfida di una vita.

Tu e Ma.Bo ce l'avete fatta, ad arrivare al traguardo finale, vivi. Adesso, vediamo di farcela anche noi. Grazie di tutto, in bocca al lupo e a presto (o tardi) rivederci su qualche altro sentiero del nostro cammino infinito.

Carlo

CORREVA L'ANNO 4022

Correva l'anno 4022 e l'Uomo si trovò a passare in un villaggio dell'Eurasia ai bordi della foresta di pietra.

Abbracciata a un cristallo di quarzo rosa una giovane donna, dai capelli verdi, piangeva il compagno della sua vita, da poco scomparso nelle caverne dei Neutrini.

E l'Uomo disse: «Non piangere, piccolina, un giorno tu ritroverai il tuo compagno».

Risalendo gli infiniti piani lo raggiungerai là, dove tutte le immagini di tutti gli esseri umani e di tutti gli eventi vengono conservate: assieme a lui, poi, percorrerai la strada della Conoscenza ed entrerai nella stanza del Tempo, dove i prototipi delle creazioni future, che attendono di essere introdotte nel mondo della forma e dell'azione, hanno la loro dimora.

Lì sceglierete la vostra nuova forma e condizione e da quel momento sarete liberi di vivere insieme, per sempre».

La giovane donna sollevò il viso, rigato di lacrime, verso la voce che la consolava.

Ma non vide nessuno.

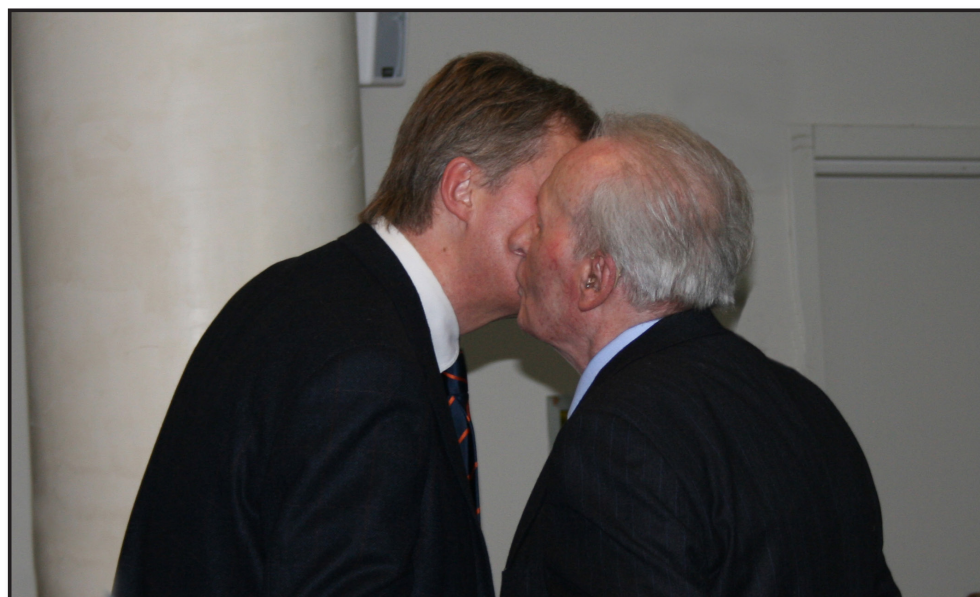
Una gran pace era però entrata nella sua mente ed essa riprese a vibrare in silenzio, con la luce che la circondava, dimenticando il cristallo di quarzo rosa, in cui aveva deciso di consumarsi.

L'Uomo le passò di fianco e riprese la sua strada nella dimensione parallela e nel petto gli batteva il cuore, allegramente, in sintonia con la Legge dell'Equilibrio, per cui era stato creato.

Nella dimensione Terra, la traccia del suo passo si proiettava sulle erbe, che rifiorivano, i fiori che sbocciavano, negli occhi della gente, che tornavano a risplendere di pace, senza sapere perché.

Marcello Bonazzola

Fonte: No-Book - ed. I.D.E.A srl



Docente Decano M.d.L. Francesco Spillare - 9.7.1925 - 7.12.2013